FUNZIONE PUBBLICA
CGIL

Care compagne e cari compagni
quelli che stiamo percorrendo e vivendo sono giorni delicati e complicati.

La consapevolezza di aver vissuto uno straordinario passaggio politico con la caduta del Governo Berlusconi è stata accompagnata, almeno in me, dalla sensazione di non essere riusciti a vivere con la giusta intensità emotiva questo storico risultato sul quale la Cgil, la Funzione Pubblica, le lavoratrici ed i lavoratori in perenne mobilitazione, sono stati assolutamente determinanti.

Tutti ci siamo ripetuti, collettivamente e singolarmente, che quando sarebbe accaduto, avremmo festeggiato la fine di una esperienza negativa, pericolosissima sotto il profilo della tenuta democratica del Paese, devastante per ciò che attiene ai diritti di cittadinanza e del lavoro.

Così non è stato o almeno non è stato come lo avevamo tutti immaginato.

L'accentuarsi della crisi, lo spread, la troika di Bruxelles, la speculazione, l'esigenza di uscire immediatamente dall'empasse istituzionale e politica che si era venuta a determinare con le dimissioni del "Cavaliere" e la formazione del nuovo Governo Monti si sono incaricati di dirci che non c'era tempo, che il ruolo di presidio democratico e di forte coesione sociale assunto dalla Cgil in questi anni doveva addirittura essere rafforzato, rilanciato.

La presentazione del decreto cd. "Salva Italia " e le conseguenze materiali delle scelte contenute in quella manovra ci hanno immediatamente ricacciato dentro una nuova fase, per molti versi ancora più complicata della precedente.

Dallo sciopero del 12 a quello dei servizi pubblici del 19, tutto ci ha costretto ad intensificare ancora di più gli sforzi prodotti in passato; tutto ci ha dato la sensazione di essere ancora in piena apnea, di avere ancora sulle spalle tutto il peso di una iniziativa politica tesa riconquistare senso di giustizia sociale e di equità.

E per questo, mai come questa volta, abbiamo bisogno di augurarci che le feste natalizie alle porte siano l'occasione giusta per riprendere fiato, per ricaricare di motivazioni e determinazione la nostra azione, singola e collettiva, per offrire al Paese quel rinnovato punto di speranza che abbiamo rappresentato per milioni di cittadini, per le lavoratrici ed i lavoratori; ancor di più se pensiamo ai tanti impegni che ci aspettano sin dall'inizio del prossimo anno, elezioni RSU in primis.

E allora,
care compagne e cari compagni davvero buone feste a tutte e a tutti.

Rossana Dettori